

## Economia locale

### SEMINARIO DEL LOMBARDY ENERGY CLEANTECH CLUSTER

# Salvaguardare e valorizzare al massimo l'oro blu!

VARESE – La qualità del cosiddetto "oro blu" (vale a dire l'acqua) dei nostri territori è fortemente influenzata dall'efficienza degli scarichi delle acque reflue miste (domestiche, industriali, meteoriche).  
 E nelle aree densamente popolate, tipo quelle lombarde, il raggiungimento degli obiettivi di buona qualità ecologica è ancora oggi determinato dalle reti idriche urbane.



La stima di **65 miliardi di euro** in trent'anni come necessità di investimenti nel servizio idrico nazionale sulla base dei cosiddetti "piani d'ambito", appare altamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi di qualità e per permettere al nostro sistema Paese di replicare le migliori esperienze europee (per le quali gli investimenti procapite sono almeno il doppio di quelli italiani).

Insomma, si tratta di problemi complessi che presuppongono interventi immediati e di elevata qualità.

E' questo, in estrema sintesi, il "messaggio" trasmesso dal seminario organizzato dal **Cluster LE2C (Lombardy Energy Cleantech Cluster)** presieduto dall'imprenditore **Gian Angelo Mainini**, past president di Confindustria Alto Milanese.

Il **Cluster LE2C**, promotore dell'iniziativa (con il patrocinio di Regione Lombardia, Università dell'Insubria, Confindustria Lombardia e UNIVA), crede fortemente che occorra introdurre un approccio basato sulle nuove tecnologie e sostenuto da una migliore integrazione tra ricerca applicata e sistema industriale, così da diffondere le "buone prassi" e (ri)lanciare l'economia locale.

"E' in questa direzione – ha osservato il presidente del Cluster, **Gianni Mainini** - che abbiamo invitato a Varese il mondo della ricerca (CNR, Università dell'Insubria, Politecnico di Milano), quello dei tecnici, degli operatori pubblici e privati, della gestione e controllo dei sistemi idrici. Per offrirci dei punti di vista differenti mediante i quali favorire la risoluzione dei problemi in una prospettiva di concreta innovazione, mettendo a frutto risorse che già sono a disposizione ed altre da attrarre".

"Crediamo che questo sia solo l'inizio di un confronto per consentire una partecipazione più continuativa nell'individuazione delle migliori strategie territoriali da attuare con tutti gli attori locali, che impegni non solo l'imprenditore ma anche l'amministratore locale, i gestori dei servizi idrici, la ricerca e tutti gli attori che possano essere di supporto. Siamo oggi nella zona dell'Insubria dove esistono acque superficiali che richiedono ancora attenzione per il loro recupero, convinti che questa iniziativa – ha evidenziato la Cluster manager **Carmen Disanto** - possa essere esemplare anche per altri territori della Regione. Questo è solo l'inizio. Il cluster vuole riprodurre lo stesso modello di seminario e tavola rotonda in altre occasioni e territori; siamo convinti che l'integrazione e le sinergie – ha concluso **Disanto** - possano realmente aiutare il sistema territoriale a risolvere i problemi legati alla salvaguardia ambientale per mezzo di fonti energetiche pulite, cambiamento culturale e innovazione tecnologica".

### ANDREA ARNAUDO



Ufficio Promotori Finanziari  
 Piazza Garibaldi 5  
 21052 Busto Arsizio  
 Cell. 347.270.6687



andrea.arnaudd@bancamediolanum.it

## Risorse idriche, un patrimonio ecologico da salvaguardare

Se ne è parlato oggi a Varese al seminario "La salvaguardia dei corpi idrici dagli scarichi delle acque reflue" organizzato dal Cluster LE2C per l'energia e l'ambiente



Le risorse idriche dei nostri territori sono fortemente influenzate dalla qualità degli scarichi delle acque reflue miste (domestiche, industriali, meteoriche...). E nelle aree altamente antropizzate, come lo è il territorio lombardo, **il raggiungimento degli obiettivi di buona qualità ecologica è ancora oggi determinato dalle reti di collettamento urbane.**

La stima di **65 miliardi di euro in trent'anni come fabbisogno di investimenti nel servizio idrico in Italia** sulla base dei piani d'ambito, appare altamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi di qualità e per allinearci alle migliori esperienze europee dove gli investimenti pro-capite sono almeno il doppio di quelli italiani.

Di queste problematiche se ne è discusso al seminario odierno che ha come oggetto l'individuazione degli **strumenti adatti al miglioramento della salvaguardia dei corpi idrici superficiali**, focalizzando l'attenzione agli scarichi di acque reflue dai sistemi fognari, partendo dai bisogni, dagli aspetti normativi e dagli obiettivi di tutela, dai possibili progetti, dalle tecnologie necessarie e disponibili nel territorio lombardo, nonché dalle interazioni tra impresa e ricerca.

Cluster), promotore dell'iniziativa (con il patrocinio di Regione Lombardia, Università dell'Insubria, Confindustria Lombardia e Unione Industriali di Varese), crede fortemente che occorra introdurre un approccio basato su **nuove tecnologie e una migliore integrazione tra ricerca e imprese** in grado di orientare le aziende più innovative

verso un intervento condiviso con la gestione, che divenga volano anche per l'economia locale laddove ricerca e tecnologia possono essere applicate concretamente per diventare buone prassi.

"E' in questa direzione", sostiene il Presidente del Cluster, **Gianni Mainini**, "che abbiamo invitato a Varese il mondo della ricerca dal CNR, all'Università dell'Insubria, al Politecnico di Milano accanto ai tecnici e operatori pubblici e privati della gestione e controllo dei sistemi idrici. Per offrirvi dei punti di vista differenti per consentire la risoluzione di problemi in una prospettiva di concreta innovazione, mettendo a frutto risorse che già sono a disposizione ed altre da attrarre".

"Crediamo che questo sia solo l'inizio di un confronto per consentire una partecipazione più continuativa nell'individuazione delle migliori strategie territoriali da attuare con tutti gli attori locali, che impegnino non solo l'imprenditore ma anche l'amministratore locale, i gestori dei servizi idrici, la ricerca e tutti gli attori che possano essere di supporto. Siamo oggi nella zona dell'Insubria dove esistono acque superficiali che richiedono ancora attenzione per il loro recupero, convinti che questa iniziativa possa essere esemplare anche per altri territori della Regione" afferma la Cluster Manager **Carmen Disanto** che auspica che il Cluster, mettendo tutti i soggetti che contano attorno ad un tavolo per discutere concretamente come **migliorare le condizioni delle acque del territorio, riesca a sbloccare l'inerzia e l'inefficienza**.

"Questo è solo l'inizio, il cluster vuole riprodurre lo stesso modello di seminario e tavola rotonda in altre occasioni e territori, convinti che l'integrazione e le sinergie possano realmente aiutare il sistema territoriale a risolvere i problemi legati alla salvaguardia ambientale per mezzo di fonti energetiche pulite, cambiamento culturale e innovazione tecnologica" ha concluso Disanto.

**di Redazione**  
redazione@varesenews.it

Publicato il 27 settembre 2016